



DECRETO SINDACALE				
n.° 4	/ del 23/03/2016	SETTORE Finanziario	Allegati n. 1	Pagine totali n. Pagina 1 di 2
Responsabile procedimento:		Di Rago Vincenzo		
Autore:	Casalone Pietro - Ufficio Bilancio e Partecipate - 02 91004 301 - ragioneria@comune.paderno-dugnano.mi.it			
(Classificazione: tit. __1__ cl. __15__ fascicolo __4__)				
NOTA: avverso al presente decreto è ammesso il ricorso al TAR di competenza entro 60 gg. dalla data di pubblicazione.				

Oggetto: RENDICONTAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE E DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE – ART. 1 COMMA 612 LEGGE 23 DICEMBRE 2014 N. 190

IL SINDACO

Premesso che:

dopo il “*Piano Cottarelli*” - il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000 - la legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) imponeva agli enti locali l'avvio un “processo di razionalizzazione” delle società e delle partecipazioni societarie;

il comma 611 dell'art. 1 della Legge 190/2014 disponeva che, allo scopo di assicurare il “*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*”, gli enti locali dovevano avviare un “*processo di razionalizzazione*” delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, finalizzato a una riduzione già entro il 31/12/2015;

lo stesso comma 611 indicava i criteri generali cui si doveva ispirare il “*processo di razionalizzazione*” e precisamente:

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgevano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Dato atto che:

con decreto sindacale n. 3 del 31/03/2015 è stato approvato, ai sensi dell'art. 1, comma 612 della L.n. 190/2014 il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate del Comune di Paderno Dugnano* corredato da apposita relazione tecnica;

il suddetto Piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013);

Richiamato che:

i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti, ai sensi dell'art. 1, comma 612 della L.n. 190/2014;

anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata;

la pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013);

Vista la Relazione di Rendicontazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate (allegato 1) elaborata dal Direttore del Settore Finanziario senza l'ausilio di consulenti e, pertanto, senza oneri aggiuntivi per il comune e ritenuto meritevole di approvazione;

DECRETA

- 1) di approvare i richiami, le premesse e l'intera narrativa quali parti integranti e sostanziale del dispositivo;
- 2) di approvare e fare propria la Relazione di Rendicontazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate nel testo allegato al presente provvedimento (allegato 1);
- 3) di dare mandato al Direttore del Settore Finanziario per i successivi adempimenti.

Paderno Dugnano 23/03/2016

IL SINDACO
Marco Alparone

Rendicontazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 612 e seguenti della legge 190/2014)

I – Introduzione generale

1. Premessa

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un "processo di razionalizzazione" che doveva produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, è stato approvato con decreto sindacale n. 3 del 31/03/2015 un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni (allegato 1), corredato da una relazione tecnica (allegato 2) che nel nostro ente è stata redatta dal settore finanziario;

Il decreto con i relativi allegati è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione, ai sensi del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

Come previsto dal comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, i sindaci dei comuni e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.

Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.

La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

3. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, come modificato dall'art. 1 comma 569 della legge 147/2013 che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

Il Comune di Paderno Dugnano ha dato piena attuazione a quanto prescritto dall'articolo 3 della legge 244/2007, con la cessione di azioni di CTNM Spa società di trasporti avvenuta il 14/6/2010, in base alla delibera di Consiglio Comunale n. 41, del 26/05/2010, e la cessione delle azioni della GTM Spa altra società di trasporti avvenuta nel 12/4/2011, in base alla delibera di consiglio comunale n. 64, del 18/11/2010.

Il comune di Paderno Dugnano non ha costituito nuove società né acquistato nuove partecipazioni rispetto a quelle oggetto di ricognizione nell'ambito della delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 25/06/2008.

Pertanto soddisfa i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007.

II – Le partecipazioni dell'ente

Nel 2015 il Comune di Paderno Dugnano si è dotato di uno strumento imprescindibile al fine di raggiungere l'obiettivo di una razionale gestione delle partecipazioni. Si tratta del Regolamento per la disciplina dei controlli interni aggiornato con deliberazione di CC n. 23 del 27/04/2015.

Presupposto perché l'attività dell'intero Gruppo Ente Locale sia governato dai principi di efficacia, efficienza, economicità, nonché da principi di trasparenza e pubblicità è che gli organi dell'ente capo gruppo, nell'ambito delle proprie rispettive competenze, contribuiscano al corretto svolgimento dell'attività di indirizzo e controllo rispetto alle aziende partecipate. Di questo si occupa in particolare la sezione VI del Regolamento che disciplina il Controllo sulle partecipate non quotate.

1. Le partecipazioni societarie al 31.12.2015

Il comune di Paderno Dugnano partecipa al capitale delle seguenti società:

1. Ages Spa Società in house providing con una quota dal 100% che gestisce i servizi pubblici di farmacia, refezione scolastica e parcheggi con sosta a pagamento ;
2. Capholding Spa con una quota del 2,34% che gestisce il ciclo integrato idrico e il relativo patrimonio in molti comuni lombardi compreso quindi Paderno Dugnano;
3. Energie Locali srl con una quota del 38%, società che gestiva la pubblica illuminazione - IN LIQUIDAZIONE

Qui di seguito un riepilogo dei risultati delle società nell'ultimo triennio:

Ragione Sociale	risultato ec. 2014	risultato ec. 2013	risultato ec. 2012
A.GE.S S.p.A. Azienda Gestione Servizi Paderno Dugnano	9.464,00	8.341,00	18.713,00
Cap Holding S.p.A.	4.611.475,00	3.779.384,00	8.309.975,00
Energie Locali S.R.L. in liquidazione	-53.726,00	-77.555,00	104.931,00

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Paderno Dugnano partecipa a:

- Consorzio sistema bibliotecario Nord Ovest
- Agenzia per la formazione , l'orientamento e il lavoro Nord Milano (Afol)
- Parco locale Grugnotorto ai sensi della L.R. n.86/83
- Consorzio Energia Veneto per l'approvvigionamento energia elettrica
- Consorzio intercomunale Milanese per l' Edilizia Popolare **IN LIQUIDAZIONE**

III – RENDICONTAZIONE

Si prende ora in esame ogni singola partecipazione con particolare riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano di razionalizzazione delle società partecipate e nella relazione sulle società partecipate del comune di Paderno Dugnano allegati al decreto sindacale n. 3 del 31/03/2015.

1. Società Ages Spa

La Società Ages Spa è interamente di proprietà del comune. Gli affidamenti in essere al 31/12/2015, in modalità in house providing, riguardano i servizi pubblici di farmacia, refezione scolastica e parcheggi con sosta a pagamento.

Occorre ricordare che i servizi citati sono da qualificare come “servizi pubblici comunali” alla luce delle elaborazioni della giurisprudenza che ha chiarito, in assenza di un'apposita definizione legislativa, che si può parlare di servizio pubblico, in contrapposizione al cd “servizio strumentale”, quando “le prestazioni rese del gestore sono fornite per soddisfare in via immediata le esigenze della collettività o del singolo utente”.

Pertanto, in base al comma 611 lett. a) dell'art.1 della legge 190/2014 riportato in premessa, la partecipazione nella società è stata mantenuta in quanto indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Paderno Dugnano.

I servizi resi da Ages Spa, inoltre, possono essere ricondotti alla categoria dei servizi pubblici **a rilevanza economica** per la disciplina dei quali la Corte Costituzionale, con sentenza 17.07.2012 n. 199, dichiarando incostituzionale l'art. 4 del D.L. n. 138/2011 che disciplinava la gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica, ha indicato - quale disciplina degli stessi - l'ordinamento europeo.

Il fatto che i servizi richiamati siano gestiti esclusivamente dalla multiservizi Ages Spa soddisfa anche i criteri previsti dal comma 611 alla lett. c) e lett. d). Infatti non si è reso necessario adottare provvedimenti di fusione o aggregazione tra società in quanto non sussistono altre aziende partecipate che svolgono attività analoghe o similari.

Rispetto a quanto proposto in sede di relazione tecnica l'Amministrazione non ha ritenuto opportuna oggi la scelta gestionale di un amministratore unico e di conseguenza di un collegio sindacale di un unico soggetto.

Tuttavia, l'obiettivo di una razionale gestione delle partecipazioni del comune di cui alle lettere e) attraverso il contenimento dei costi di funzionamento (ripreso nel piano di cui oggi si rendicontra), è stato perseguito anche mediante il rinnovo del consiglio di amministrazione di Ages Spa, nominato con decreto sindacale n.5 del 28/04/2015. In tale atto viene precisato che i compensi mensili sono stati oggetto della decurtazione del 10% disciplinata dall'art.6, comma 6, del D.L. 31.05.2010 n.78 convertito, con modificazioni, nella Legge 30.07.2010 n. 122.

Con lo stesso decreto sono nominati come consiglieri del CDA due direttori della struttura comunale (uno dell'area tecnica ed uno dell'area amministrativa), ai fini di realizzare un maggiore controllo sulla società, nonché un contenimento dei costi rispetto al precedente CDA.

E' infine il caso di rimarcare come da sempre la società abbia un'organizzazione particolarmente snella e svolga la sua attività in condizioni di economicità. Ciò appare evidente dal seguente prospetto che evidenzia i dati del conto economico nell'ultimo triennio.

	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014
A) Valore della produzione	6.760.918	6.768.096	6.848.443
B) Costi di produzione	6.731.134	6.723.875	6.814.034
Differenza	29.784	44.221	34.409
C) Proventi e oneri finanziari	1.295	84	1.397
D) Rettifiche valore attività finanziarie			0
E) Proventi ed oneri straordinari	24.226	6.596	21.389
Risultato prima della imposte	55.305	37.709	57.195
Imposte	36.592	29.368	47.731
Risultato d'esercizio	18.713	8.341	9.464

2. Società CAP Holding Spa

CAP Holding Spa gestisce il ciclo idrico integrato e il relativo patrimonio nella Città Metropolitana di Milano. E' una società interamente pubblica, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, partecipata esclusivamente da enti locali, compresi quelli ricadenti nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato di riferimento per il Comune di Paderno Dugnano (Città Metropolitana di Milano), dunque conforme all'art.149-bis, comma 1, del D.Lgs. 3-4-2006 n. 152. Il Comune ne possiede 13.394.174 azioni e dunque ha una percentuale di partecipazione del 2,34 %.

Il servizio reso è certamente un servizio determinato dalla legge e la partecipazione nella società è stata mantenuta in quanto indispensabile al perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Paderno Dugnano.

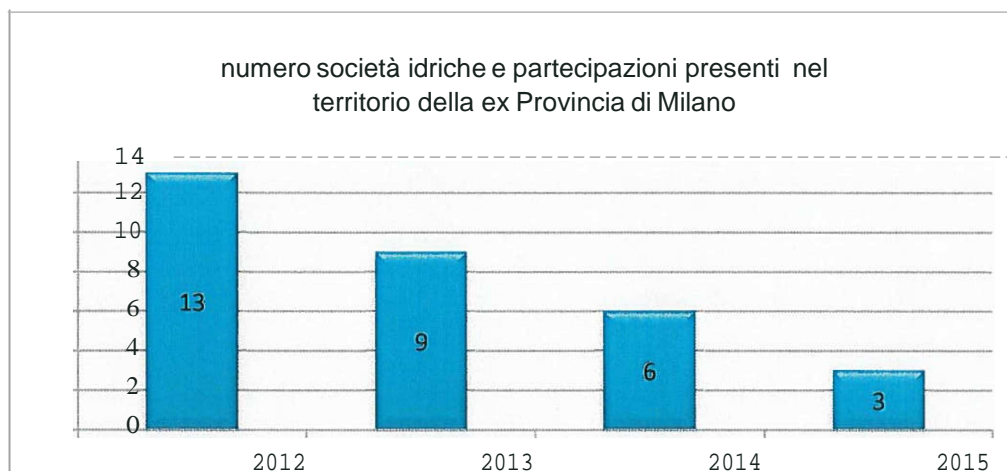
Non va dimenticato che Cap Holding Spa è oggi la società che controlla Amiacque srl, che eroga il servizio sia di acquedotto che di captazione, raccolta e depurazione dei reflui. L'attuale struttura societaria è l'esito di un processo di aggregazione che ha comportato dai primi anni 2000 la razionalizzazione del ciclo idrico integrato nella Provincia di Milano e non solo.

Un ulteriore passo di questo processo nel 2015 è stata la fusione per incorporazione in CAP Holding Spa di Idra Milano srl.

A queste note va aggiunto quanto trasmesso dal Comune dal Cap in termini di aggiornamento sul percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del gruppo CAP e riportato qui di seguito:

Il Gruppo CAP - in conformità con le decisioni al riguardo adottate dall'Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A. e dal Comitato di Indirizzo Strategico (art. 13 Statuto) - sta proseguendo nel percorso di razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, molte delle quali ricevute per effetto della fusione delle altre società di gestione del servizio idrico integrato, avvenuta nel giugno 2013.

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni in generale compiuto da tutte le società operanti nel solo servizio idrico integrato nel territorio della Città Metropolitana di Milano (ex Provincia) è evidenziato nel sottostante grafico:



In attuazione delle sopra menzionate deliberazioni dell'Assemblea Soci (17/12/2013 e 26/06/2015) e del Comitato di Indirizzo Strategico (10/02/2015),

il Gruppo CAP ha dato corso alle azioni di razionalizzazione delle partecipazioni, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci, ai sensi dell'art. 1, c. 611 e ss., della Legge n. 190/2014 - Legge di stabilità 2015, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si richiama la nota prot. n. 2833 del 03/03/2015, con la quale CAP Holding S.p.A. ha trasmesso agli Enti Soci l'estratto del verbale di riunione del Comitato di Indirizzo Strategico dell'02/02/2015, in cui sono stati indicati i dati e le informazioni utili per la predisposizione, da parte degli Enti stessi, del Piano Operativo di Razionalizzazione (POR).

Di seguito si rappresenta lo stato di avanzamento alla data odierna del suddetto percorso di razionalizzazione delle partecipazioni del Gruppo CAP, facendo presente che la cessazione della partecipazione nelle società "in liquidazione" è legata alle procedure ed alle relative fasi previste dalla legge:

Rocca Brivio Sforza S.r.l. (in liquidazione): in corso la procedura di liquidazione. La chiusura della liquidazione è prevista entro il 2016;

TASM Romania S.r.l. (in fallimento): in corso la procedura di liquidazione da parte del Liquidatore giudiziale, nominato dal Tribunale di Bucarest. La prossima udienza è fissata per il 22/04/2016 .

Nell'ambito della suddetta procedura CAP Holding S.p.A. è creditore sociale, in quanto il proprio credito nei confronti della sopra citata società è stato ammesso interamente al passivo;

Fondazione LIDA: in corso il completamento dell'oggetto sociale attraverso attività coerenti con le finalità proprie. È stato nominato un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico.

La partecipazione del Gruppo CAP nella Società Intercomunale Brianza S.p.A. - SIB S.p.A. (in liquidazione) è cessata al momento della cancellazione della società dal registro imprese (novembre 2014). A seguito degli ultimi adempimenti a cura del liquidatore, la società si è definitivamente estinta.

La società Idra Milano S.r.l. è stata incorporata in CAP Holding dal 01/05/2015 (la società è stata cancellata dal Registro Imprese il 30/04/2015).

In particolare, si pone in evidenza che, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Idra Milano S.r.l., CAP Holding S.p.A. è entrata in possesso delle dotazioni patrimoniali a servizio del territorio in precedenza detenute dall'incorporata, in attuazione delle decisioni assunte dalle Autorità d'Ambito competenti e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO e, quindi, in conformità al ruolo attribuito a CAP Holding di unico soggetto gestore del servizio idrico integrato per la Città Metropolitana di Milano, nonché di soggetto gestore delle aree di interambito naturali insistenti tra la predetta area metropolitana e la Provincia di Monza e Brianza.

3. Società energie locali

La Società Energie locali Srl è di proprietà del comune per 38,60%

Il comune ha aderito alla società con deliberazione del consiglio comunale n. 11 del 11/03/2006.

La Società Srl è società multi partecipata alla quale partecipano i comuni seguenti:

- Sesto San Giovanni
- Paderno Dugnano
- Cormano

La suddetta società Srl è società strumentale degli enti proprietari.

Ha per oggetto sociale il servizio di pubblica illuminazione.

In particolare la società è stato lo strumento operativo dei comuni associati per assicurare la manutenzione e la gestione della pubblica illuminazione. Anche nel rispetto di norme, oggi superate, che imponevano l'esistenza nei comuni come Paderno Dugnano di una sola società si è avviato il processo di dismissione della partecipazione. La società Energie Locali è in liquidazione a far tempo dal 5/02/2013.

L'attività di liquidazione si ritiene possa concludersi entro aprile del 2016, in base alle informazioni desunte dal liquidatore avendo portato a termine quasi tutte le attività inerenti la liquidazione.

4. Ulteriore analisi

La presente relazione di rendicontazione non può non mettere in evidenza se all'interno delle società partecipate:

- a) siano stati adottati adeguati strumenti di verifica, controllo e monitoraggio delle attività e degli obiettivi da conseguire;
- b) sia stato realizzato e adottato il modello 231 ed è stata implementata la l. 190 del 2012 in materia di anticorruzione;
- c) siano stati adottati altri strumenti ritenuti validi e funzionali a una più efficace gestione societaria.

Rispetto alla lettera a) va evidenziato come il già citato Regolamento per la disciplina dei controlli interni in particolare alla sezione VI - Controllo sulle partecipate non quotate, aggiornato con deliberazione di CC n. 23 del 27/04/2015, abbia definito con precisione finalità, competenze e strumenti.

Ciò acquista particolare rilevanza per Ages Spa che in quanto società che gestisce servizi affidati in house è soggetta per legge a un controllo analogo a quello esercitato nei confronti dei servizi gestiti internamente dalla struttura del comune.

Di conseguenza la società stessa ha l'obbligo di dotarsi di un sistema di programmazione e controllo in modo da fornire i dati richiesti dal comune. L'architettura del sistema informativo, sulla base del Regolamento, è stata impostata nel 2015 anche in attuazione di uno specifico progetto contenuto nel PEG 2015.

Per Capholding Spa, dove il Comune vanta solo una partecipazione del 2,34%, va precisato sull'argomento quanto segue:

Quando più autorità pubbliche partecipino allo stesso soggetto, il "controllo analogo" può essere esercitato congiuntamente da tali autorità, senza che sia indispensabile che detto controllo venga esercitato individualmente da ciascuna di esse (cfr. da ultimo TAR Piemonte, Sez. I, 13/6/2014 n. 1069 <<Società in house detenute congiuntamente da più enti pubblici>>).

I commi 3 e 4 dell'art. 12 " Diritti dei soci" dello Statuto sociale prevedono che:

" 3. Il controllo analogo è esercitato da tutti gli azionisti anche per il tramite dell'attività del Comitato di indirizzo strategico istituito ai sensi dell'art. 13 del presente statuto, che dovrà rapportarsi con i soci.

4. Il controllo analogo è esercitato anche sulle società controllate con le modalità indicate nel Regolamento del Comitato di indirizzo strategico."

Il previsto Regolamento per il funzionamento del Comitato di Indirizzo Strategico" è stato approvato dall'Assemblea dei Soci il 18.06.2013.

I commi 1 e 2 dell'art.14 "Competenze" del medesimo Statuto, stabiliscono "1. Il Comitato di indirizzo strategico, fermi restando i principi generali che governano il funzionamento delle società per azioni in materia di amministrazione e controllo, senza che ciò determini esclusione dei diritti e degli obblighi di diritto societario, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto sulla gestione dei servizi oggetto di affidamento diretto da parte degli Enti Pubblici territoriali soci, in conformità a quanto previsto dall'oggetto sociale della Società. 2. Il Comitato di indirizzo strategico vigila sull'attuazione degli indirizzi, obiettivi, priorità, piani della società e delle relative direttive generali."

I commi 5 e 6 del citato articolo prevedono:

"5. Il Comitato di indirizzo strategico, in occasione dell'assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, riferisce all'assemblea almeno due volte all'anno, sull'attività svolta con riferimento all'esercizio del controllo analogo ai sensi della normativa vigente.

6. Il Comitato di indirizzo strategico informa costantemente gli azionisti, in qualità di Enti locali affidanti, in relazione alle attività svolte anche mediante riunioni periodiche.”

Le attività e gli obiettivi che la società deve conseguire sono descritte all'art.21 dello Statuto "Attribuzioni dell'assemblea", se ne riporta uno stralcio:” - approvazione del piano industriale e del piano degli investimenti annuale o pluriennale e delle fonti di finanziamento con le quali attuare il piano e sue modificazioni sostanziali proposto dal Consiglio di Amministrazione, ferme le competenze di programmazione, regolazione e controllo delle autorità competenti in materia; - approvazione delle operazioni strategiche della società e di quelle comportanti la modifica del perimetro del gruppo; - delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile; - delibera sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici che la società deve assumere per le società del gruppo.

Dunque il Comitato Strategico s'interpone tra Consiglio di Amministrazione ed Assemblea dei soci, cui infine compete il potere di vagliare ed autorizzare preventivamente le decisioni strategiche e programmatiche più importanti per la società.

E come sopra visto compete poi al Comitato Strategico verificare, controllare e monitorare che l'organismo partecipato agisca per il perseguimento degli obiettivi e delle attività date.

Il Comitato ha adeguati poteri come si evince dalla lettura del comma 3 del già citato art.14: “3. A tal fine il Consiglio di Amministrazione sottopone a preventivo parere del Comitato, in rappresentanza di tutti i soci, gli atti relativamente a: - andamento economico - patrimoniale aziendale su base semestrale; - orientamenti generali sulla politica e gestione aziendale e adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento in funzione del perseguimento dell'oggetto sociale. - le linee guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte della società sulle società operative controllate. 4. Il Comitato: - si confronta con il Collegio Sindacale, con il Revisore Contabile e con l'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001; - vigila sul rispetto del principio di parità di accesso, competenza e di rappresentatività territoriale nella nomina degli organi di amministrazione e di controllo delle società partecipate.”

Lo strumento appare pertanto adeguato.

Ne è comprova, dal lato dei fatti, la circostanza che l'attività del Comitato Strategico è documentata attraverso le relazioni da esso rivolte all'assemblea (citate nei verbali di assemblea) e nelle comunicazioni direttamente rivolte agli azionisti, anche in riunioni periodiche.

Rispetto alla lettera b) va precisato che per Ages Spa è stato predisposto sia il modello 231 che il piano anticorruzione, presentato a livello progettuale al CDA e in corso di adozione.

Per Cap holding lo Statuto sociale, all'articolo 25, definisce le caratteristiche e le competenze dell'Organismo di Vigilanza (ODV). La società con deliberazione del C.d.A., assunta nella seduta del 03/06/2013, ha approvato il Codice Etico ed il Modello organizzazione, gestione e controllo (Modello 231), adeguati alla L n. 190/2012 recante le "disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione". Nella seduta del 23/06/2014 il C.d.A. della società ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che costituisce parte integrante del Modello 231/2001. Il C.d.A. della società nella seduta del 26/06/2013, ha nominato l'Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n.231/2001 e s.m.i. ed art. 25 del vigente Statuto sociale. In data 06/02/2015, ha provveduto a nominare il nuovo Organismo di Vigilanza, ai sensi dell'art. 6 del D,Lgs. n. 231 /200 I e s.m.i.

Rispetto alla lettera c) va evidenziato come Ages Spa rappresenti un modello di gestione non solo economica (sempre in utile di bilancio) ma anche di snellezza organizzativa con particolare attenzione ai processi informatizzati. Si può inoltre evidenziare che la gestione di Age spa risulta decisamente efficace alla luce di numerosi parametri che fanno emergere comunque un buon stato di salute in un contesto difficile e problematico come quello in cui versano attualmente le partecipate.

Per Capholding Spa l'efficacia è la capacità di conseguire gli obiettivi che si erano preventivamente fissati. In tale senso l'Azienda s'è posta, tra gli altri, l'obiettivo di raggiungere e mantenere la qualità dei propri servizi adottando un Sistema di Qualità Integrato che ha condotto ad ottenere e/o confermare le seguenti certificazioni (da informazioni reperite dal sito del Gruppo CAP): certificazione ISO 9001/2008 - Sistema di Gestione Qualità; Certificazione ISO 14001:2004 sistema di Gestione Ambiente; Certificazione OHSAS 18001:2007 Sistema di Gestione Sicurezza; Certificazione SA 8000 Responsabilità Sociale; Attestazione SOA di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici; Certificazione ISO 22000:2005 Sicurezza alimentare.

In merito al raggiungimento degli obiettivi di servizio ed investimento, la società internamente risulta essersi dotata anche di strumenti di controllo, come l'istituzione di un apposito servizio di Controllo Performance e di un sistema di rendicontazione verso la Autorità d'Ambito Ottimale della Provincia di Milano. L'analisi dei risultati di queste ultime attività (livello del servizio e degli investimenti realizzati) non spetta direttamente al Comune di Paderno Dugnano, ma alla Autorità d'Ambito Ottimale della provincia di Milano (oggi della Città Metropolitana).

Certamente occorrerà continuare e implementare il lavoro già avviato da un gruppo di lavoro teso a valutare l'efficacia delle relazioni intercorrenti tra società ed ente locale controllante, anche al fine di apportare le dovute e necessarie modifiche che rendano il controllo dell'ente locale maggiormente coerente con le finalità dei controlli che soprattutto le recenti normative approvate hanno indicato quale "faro" di azione per gli enti locali, analizzando gli statuti delle società partecipate e i principi normativi che regolano la materia delle public utilities e degli enti locali.

Si vuole inoltre sottolineare come l'amministrazione di Paderno Dugnano non abbia sottovalutato l'incombenza in programma, proprio perché un intervento di razionalizzazione delle partecipate e dei servizi pubblici è partito, come già sopra precisato, fin dal 2007.

Pertanto, questa relazione a rendicontazione non può non tenere conto delle attività già svolte in precedenza che hanno di fatto già realizzato quanto richiesto dalla normativa in applicazione.

Con una società (Ages Spa) che riunisce i servizi sopra evidenziati e una società (Capholding) richiesta dalla normativa (ciclo idrico integrato) si ritiene che sia stata ampiamente svolta l'attività di razionalizzazione che nel caso di Paderno Dugnano è frutto anche di scelte ponderate e non solo dettate da un obbligo legislativo.

Di conseguenza l'obbligo previsto dal comma 612 dell'art. 1 della L.n. 190/2014 circa la necessità di conseguire una riduzione degli asset strutturali entro il 31 dicembre 2015, dandone poi notizia alla Corte dei Conti trova il Comune di Paderno Dugnano in una posizione di assoluto rispetto e adeguamento.